

Sanità. Prosegue il dibattito sul piano di riorganizzazione della Regione. Bozzano su Chirurgia della Mano: "Riduzione temporanea"

Anche Schirru parla in difesa del San Paolo

"Senza primari i reparti non si potenziano"

IL CASO

RAFFAELE DINOIA
SAVONA

Dopo il grido di allarme del sindaco di Savona, Marco Russo, cui hanno fatto seguito quelli degli ex primari Rodolfo Tassara, Marco Anselmo e Roberto Lerza, è stato il consigliere comunale Angelo Schirru, chirurgo per 30 anni e primario, ad intervenire sul piano di riorganizzazione regionale della sanità. Nonostante le rassicurazioni di Ats Liguria, la decisione di decentrare ad Imperia e Sanremo Anatomia Patologica, Radioterapia oncologica e Malattie infettive – a cui si aggiungono l'accorpamento definito temporaneo delle degenze di Chirurgia della Mano e Urologia oltre che l'accorpamento del 118 Savona in quello unico genovese – pone un problema di fondo essenziale per il nostro territorio. «Per essere definite realmente complesse le struttu-



Si continua a discutere sul futuro dell'ospedale San Paolo

re sanitarie devono avere dei primari e una propria rilevanza e autonomia gestionale, organizzativa e finanziaria che non sono previste, se non formalmente, dalla riforma in nome di una carenza di personale medico e infermieristico.

«È indispensabile il mante-

nimento dei primari di Anatomia Patologica, Radioterapia "oncologica" e Malattie infettive, specialità coinvolte continuativamente nella cura dei pazienti chirurgici – sottolinea l'ex primario di Chirurgia Generale – gli alti volumi dell'attività chirurgica rispecchiano la

realtà del nostro San Paolo quale ospedale che serve tutta la provincia e si prende cura di quasi 160 mila persone senza contare i turisti. Con queste premesse la generica assicurazione di un "semplice" mantenimento dei servizi del tutto insufficiente e inopportuna».



ANGELO SCHIRRU
EX PRIMARIO CHIRURGO
E CONSIGLIERE COMUNALE



Questo ospedale si prende cura di quasi 160 mila persone e non parliamo dei turisti

Per quanto riguarda invece Chirurgia della Mano ieri è stata discussa in consiglio regionale l'interrogazione presentata dal consigliere Alessandro Bozzano del gruppo Noi Moderati, che ha difeso la linea della giunta regionale. La realtà "creata" da Renzo Mantero ed eccel-

lenza per la traumatologia della mano, la microchirurgia e la chirurgia ricostruttiva fino ad ottobre non effettuerà tutti gli interventi cosiddetti di elezione, ovvero le operazioni chirurgiche programmate in anticipo, e avrà soli quattro posti letto dedicati ai ricoveri di urgenza per Chirurgia della Mano e Urologia.

«L'assessore Massimo Nicolò ha fornito in aula massime rassicurazioni sulla ripresa dell'attività della Chirurgia della Mano – spiega Bozzano – chiarendo che l'attuale situazione è legata a una fase temporanea e che l'obiettivo è tornare alla piena operatività della struttura. Ha inoltre confermato l'attenzione della Regione nel garantire la continuità del servizio e nel preservare il ruolo strategico della Chirurgia della Mano all'interno della rete dell'Asl 2. Sono rassicurazioni che accogliamo positivamente e che consentono di guardare con fiducia alla ripresa dell'attività a pieno regime». —